

augurio, ma dico: se il Governo, che non può e non deve lasciare un minuto solo il paese in questa dolorosa situazione, non ricevesse dall'America e dalla Francia una risposta favorevole, in quale modo provvederà? (*Rumori — Commenti*).

MODIGLIANI. Non si firmerà il trattato di pace.

MONTI-GUARNIERI. Secondo me ci vogliono provvedimenti immediati e draconiani. Bisogna sopprimere immediatamente tutti i treni di lusso, tutti i vagoni *restaurants*, i vagoni-letto, bisogna insomma sopprimere tutto ciò che non è indispensabile onde impedire guai maggiori per l'avvenire. (*Commenti*).

Auguro all'onorevole ministro dei trasporti di riuscire nell'intento; ma aggiungo, prendendo lo spunto dall'accenno da lui fatto al problema delle ligniti, che intanto immediatamente, con la maggiore rapidità possibile, sarebbe bene servirsi di tutte le forze e di tutte le energie che ha ancora il Comando supremo a sua disposizione. E così si faccia per quella elettrificazione delle linee di cui si viene parlando da sei mesi senza concludere nulla. Il ministro dei trasporti ha detto che manca il materiale adatto per queste elettrificazioni. Ebbene io mi permetto di dirgli che ho tempo fa denunciato al ministro della guerra l'esistenza a Modena di molti capannoni, che misurano una superficie di circa 400 mila metri quadrati, dove è depositata una quantità enorme di materiale telegrafico e telefonico che può essere utilizzato benissimo specialmente per i fili di rame per l'elettrificazione. (*Commenti*). E chi sa quanto altro materiale bellico adatto alla bisogna ci sarà per l'Italia!

Onorevole ministro, tutto quello che è necessario di fare per avere il carbone si faccia, si faccia subito. Bisogna fare intendere al paese che il Governo ha la febbre del provvedere e che comprende tutta la gravità dell'ora, altrimenti giorni gravi e bui si appresteranno alla Patria, che uscita vittoriosa della guerra deve ad ogni costo trionfare di ogni ostacolo per il mantenimento della pace. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Riseti ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

RISSETTI. Ringrazio l'onorevole ministro per essere stato così franco e sincero nelle sue dichiarazioni perchè è bene che il paese sappia la verità, ed io confido che il ministro coll'alta sua intelligenza, colla sua grande attività e col suo grande amore

per la patria nostra saprà fare in modo di evitare un danno veramente esiziale per il paese. Mi permetto soltanto una osservazione che non riguarda questo Ministero. Mi pare, almeno è questa l'impressione che ho avuta dalle dichiarazioni fatte dal ministro, che il Governo sia stato preso alla sprovvista circa il provvedimento che è stato preso dal Governo inglese e anche dal Governo americano. Ora io mi domando: che cosa hanno fatto tutte le Commissioni che si trovano all'estero? Che cosa ha fatto il Commissariato dei carboni? Non ha previsto assolutamente nulla? Eppure, o signori, la questione era esaminata, non più tardi di un mese fa, nel Parlamento francese, e là il ministro del commercio ha detto quali erano i provvedimenti che il Governo aveva creduto di adottare per evitare alla Francia la possibilità di rimanere senza carbone.

E tra l'altro ricordo precisamente questo, che il ministro ha detto di avere fatto grandi acquisti in America e di avere noleggiato una flotta di 140 vapori, di circa un milione di tonnellate complessivamente, che doveva portare il carbone dall'America in Francia. Ora io domando: se questo ha fatto la Francia, se la Francia non è stata presa alla sprovvista, perchè qualche cosa non abbiamo fatto anche noi? Perchè non abbiamo acquistato grandi quantità di carbone in America? Perchè non abbiamo noleggiato dei vapori per trasportarlo in Italia?

Come ho detto, è una questione che non riguarda voi, onorevole ministro, e non riguarda il Governo dell'onorevole Nitti, ma riguarda l'operato dei precedenti Governi o per meglio dire delle Commissioni che erano state là inviate, e che dovevano avvisare il Governo del pericolo a cui andavamo incontro.

In ogni modo, nella condizione disgraziata in cui ora ci troviamo, a noi non resta che confidare nell'attività del ministro e del Governo; e ancora di fare l'augurio già formato dall'onorevole presidente del Consiglio, e cioè che i nostri alleati, tenendo conto delle condizioni in cui verrebbe ridotta l'Italia che ha fatto tanti sacrifici, vogliono adottare a nostro riguardo nuovi utili provvedimenti. E voglio sperare nell'interesse della Patria che quest'augurio diventi realtà. (*Approvazioni*).

PRESIDENTE. L'onorevole Chiesa ha facoltà di dichiarare se sia soddisfatto.

CHIESA. Onorevoli colleghi, non è inutile che una discussione provocata da con-